



12 TUTTOMILANO

# UN'ALTRA MILANO



**SCRITTO SUI MURI**

## CHI TROVA UNA CASA TROVA UN AUTORE

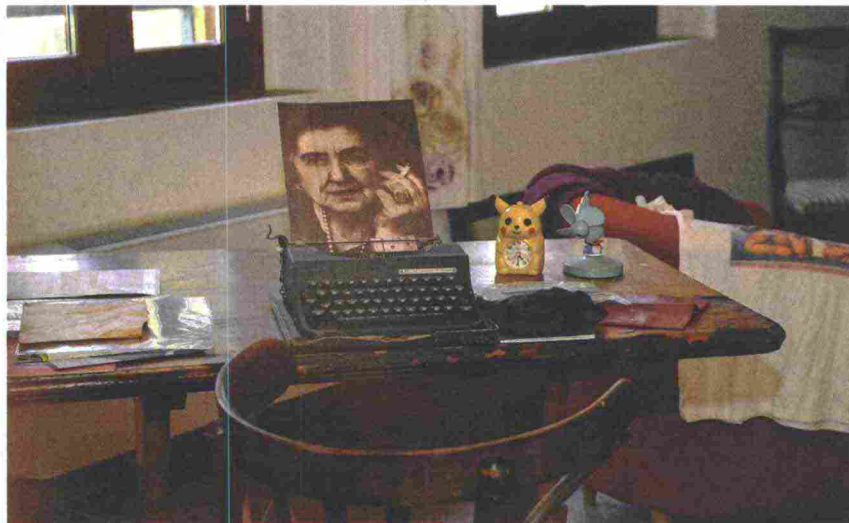
I GIARDINI DEI CONIUGI BUZZATI. LA TARGA PER STENDHAL A PALAZZO BOVARA. **CASA MANZONI**  
E LE BEVUTE DI HEMINGWAY IN GALLERIA. VENITE CON NOI **NEI LUOGHI DEI GRANDI ROMANZIERI**

di **ANNARITA BRIGANTI**

**C**amminare per non farsi prendere dall'ansia, per distrarsi, per chiedere consiglio o trovare ispirazione nei grandi scrittori del passato che in tanti luoghi di Milano hanno lasciato un segno. Una passeggiata letteraria - per portoni, targhe, case-museo che hanno ispirato romanzi - che si può fare anche mentre è ancora in vigore la chiusura delle istituzioni culturali lombarde. Un tour

in cerca di un po' di tranquillità, possibile pure nei giorni del coprifuoco. A un certo punto salteranno fuori anche le case museo dedicate ad Alda Merini e ad Alessandro **Manzoni**, fiori all'occhiello della proposta culturale milanese di questo tipo, ma intanto andiamo ai Giardini Indro Montanelli, su via Palestro. Dino Buzzati e la sua Almerina affacciavano su questi giardini negli ultimi anni della vita del





primo, scrittore, giornalista e pittore scomparso nel 1972 circondato dai suoi libri e dai suoi quadri. A quattrocento metri da lì c'è una delle tante tappe milanesi di Stendhal, scomparso nel 1842, amante di Milano, del suo cibo e dei suoi abitanti. Sulla sua tomba, a Montmartre, si legge: "Milanese / Amo (che sarebbe Amò) / Visse". Arrivato in Italia dopo essersi arruolato nell'esercito francese, lo scrittore è ricordato a Palazzo Bovara, in corso Venezia 51.

La targa riporta che Stendhal, sottotenente del 6° Dragoni, dimorò in quell'edificio, sede dell'Ambasciata di Francia, da giugno a ottobre del 1800. "Qui è passata l'alba della mia vita" annotava il francese sul suo diario. Restiamo sempre in centro e facciamo un salto in Duomo, "una poesia incisa nel marmo" come direbbe Mark Twain, che pure frequentava Milano. In Galleria Vittorio Emanuele II vengono in mente le bevute di Hemingway, il suo amore più o meno romanizzato per una infermiera che ha conosciuto a Milano, la sua descrizione della vita sociale milanese: "il Caffè Cova era comodo e caldo e non

A sinistra, il museo di **Casa Manzoni**;  
 in alto, la scrivania  
 nella casa di Alda Merini;  
 sopra,  
 i Giardini Montanelli

troppo vivamente illuminato, e rumoroso e pieno di fumo a certe ore, e c'erano sempre ragazze ai tavoli e giornali illustrati su una rastrelliera appesa al muro". In via Solferino 3 il pensiero va a Luciano Bianciardi, arrivato a Milano per lavoro, con una seconda famiglia qui e un rapporto di odio-amore con la città e con i suoi riti borghesi. Borghesissima Lalla Romano. In via Brera 17 c'è la sua casa, che il suo ultimo compagno, Antonio Ria, periodicamente fa visitare. Un consiglio, quando riaprirà: chiedetegli di mostrarvi la spaziosa della scrittrice. Poco distante, sempre a Brera, ci sono i Giardini Lalla Romano e la Biblioteca Nazionale Braidense, che contiene l'Archivio della scrittrice e una sala dedicata alla sua memoria. In via Morone 1, sempre cap 20121, c'è una delle più note attrazioni turistiche di

Milano, Casa Museo **Manzoni**, sede anche del **Circolo dei Lettori**. Nato a Milano in via San Damiano, l'autore de *I Promessi Sposi* ha vissuto in varie abitazioni e anche a Parigi, ma l'unica che considerava casa sua era quella di via Morone, che contiene anche la penna con cui narrò la peste del 1630... Se al Politecnico, in piazza Leonardo da Vinci, vive il personaggio cult di Giorgio Scerbanenco, Duca Lamberti, ed Elio Vittorini risiedeva in viale Gorizia 22, i Navigli sono di Alda Merini, a partire dal "ponte della poesia" inaugurato da poco per il decennale della sua scomparsa, dedicato alla poeta icona di Milano e non solo, al maschile, come lei stessa si definiva. Stando nel suo quartiere, andando allo Spazio Alda Merini di via Magolta 32 dove c'è la sua casa ricostruita e all'esterno ci sono opere contro la violenza sulle donne e murales che ricordano Merini, capiremo che ce la possiamo fare, in qualche modo. "To la vita l'ho goduta perché mi piace anche l'inferno della vita e la vita è spesso un inferno. Per me la vita è stata bella perché l'ho pagata cara". Parole sue. ♦